

## ZOOTECNIA *L'aumento dei costi delle materie prime e la siccità mandano in crisi i produttori*

# Latte alle stelle, ma le stalle sono in rosso

Nei supermercati raggiunto il prezzo della benzina, ma il conto lo pagano allevatori e consumatori

## Cari politici, adesso ci vogliono i fatti

di **Gabriele Carenini**

Presidente Cia Piemonte e Valle d'Aosta

**C**ari politici, nuovi eletti in Parlamento, è l'ora di passare dalle parole ai fatti. L'agricoltura attende soluzioni urgenti a problemi che stanno strangolando buona parte del settore. Bisogna agire in fretta e bene, prima che sia troppo tardi. Vi ricordiamo gli interventi che occorre al più presto mettere in campo.

Sul fronte del **caro energia**, servono il credito di imposta per l'acquisto di gasolio agricolo, incluso il riscaldamento delle culture in serra, per il 2022-2023; gli incentivi fiscali per sostenere l'acquisto di mangimi, fertilizzanti, sementi e piantine; l'autorizzazione in sede Ue alle imprese agricole per immettere in rete energia elettrica prodotta con il fotovoltaico oltre i propri livelli annui di autoconsumo.

Riguardo alla **crisi idrica**, bisogna esonerare da contributi previdenziali e credito agevolato le imprese agricole dei territori in Stato di emergenza per la siccità e ristrutturare immediatamente i canali e la rete idro-potabile.

In merito all'**emergenza cinghiali**, occorrono l'istituzione di un commissario straordinario a Palazzo Chigi per la gestione della fauna selvatica e il superamento del regime de minimis nell'ambito del sistema di indennizzi alle imprese agricole.

Quanto all'**emergenza manodopera**, sono necessarie semplificazione e più flessibilità degli strumenti per il suo reperimento, anche attraverso l'innovazione digitale.

Nell'ambito del **Pnrr**, vanno portate a compimento le riforme per poter ricevere nei tempi stabili le risorse negoziate e semplificare le procedure.

In **Europa** occorre tutelare le eccellenze italiane a fronte di ingiustificati rischi per la salute umana e promuovere una politica commerciale Ue che valorizzi l'agricoltura e garantisca il rispetto della vicinarietà delle regole. Chiediamo anche una revisione del sistema **Dop-Igp** e una visione di lungo termine per le aree rurali, così come per le **Aree Interne** riteniamo assolutamente prioritario puntare sulla sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Senza interventi di contenimento, il prezzo del latte potrebbe presto superare quello della benzina, dicono le industrie di trasformazione.

«In realtà - replica **Guido Coda Zabatta**, delegato regionale della Sezione Latte di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte - non si tratta di una notizia, perché già da tempo nei supermercati il latte supera il prezzo della benzina. E a pagare questo processo sono come sempre i primi e gli ultimi della filiera: i consumatori che sborsano più di 2 euro per un litro di latte e i produttori che, nella migliore delle ipotesi, tra 6 mesi per un litro di latte prenderanno 60 centesimi».

Cia-Agricoltori Italiani da tempo denuncia la situazione sia ai Tavoli tecnici in Regione, che al Ministero, dove si è ottenuto un accordo ministeriale rimborsabile di 2/3 centesimi al litro, pagati non si sa da chi, finora completamente disatteso.

«A marzo - spiega Coda Zabatta - abbiamo assistito alle prime chiusure di aziende storiche, magari in zone meno vocate, ma sicuramente più strategiche per il Sistema Paese, poi sono venuti gli accordi che porteranno il prezzo del latte alle stalle a 60 centesimi: per dicembre 2022, soldi che arriveranno alle aziende non prima di marzo 2023, troppo tar-



**ZOOTECNIA DA CARNE IN CRISI**  
Il nostro associato Badino:  
«Valuto la chiusura dell'azienda»

di e forse anche troppo pochi». Come se non bastasse, le cose sono ulteriormente precipitate a causa della siccità e dei costi delle materie prime.

Anche nelle stalle da carne la situazione è di grande difficoltà, tanto che alcuni allevatori stanno addirittura valutando la chiusura delle aziende. Come il socio Cia Alessandra **Marco Badino**, titolare dell'omonima azienda agricola a Tagliolo Monferrato (AL).

A PAGINA 2

## FINI: «PIÙ FORTI DELLA TEMPESTA»



La sede Cia di Opessina è stata rimessa a nuovo grazie alla solidarietà dei soci e delle sedi Cia italiane. Il 21 settembre hanno partecipato all'inaugurazione il presidente nazionale **Cristiano Fini** e il direttore nazionale **Maurizio Scaccia**.

A PAGINA 10

## Decreto Aiuti ter, Anp: non basta a tutelare i pensionati

Prima boccata d'ossigeno, ma occorre altro provvedimento entro fine anno con aumento assegni e interventi su pensioni basse

A PAGINA 5

## Riso e siccità: il punto nella Giornata Novarese

Si è svolto a Cascina Motta, a San Pietro Mosezzo, il tradizionale momento per fare il punto della campagna di raccolta

A PAGINA 13

## Lupi, nuova strage di pecore in pieno giorno

L'allarme di Cia delle Alpi: «Situazione insostenibile, allevatori disarmati, verso l'abbandono della montagna»

A PAGINA 14

**All'interno**



**FAUNA SELVATICA** In vigore l'ordinanza regionale che rilancia la caccia di selezione

# Nuove armi del Piemonte contro i cinghiali

Gabriele Carenini, responsabile nazionale: «I tutor sono preziosi, quando c'è davvero collaborazione»



Misure urgenti dalla Regione Piemonte per diminuire la presenza dei cinghiali sul territorio, ecco le principali novità dell'ordinanza che aggiorna le disposizioni: la caccia di selezione può essere effettuata anche nelle ore notturne, con l'utilizzo di strumenti per la visione che facilitano la selezione degli individui; il cacciatore che intenda esercitare la selezione al cinghiale in un Ambito territoriale di caccia diverso da quello di ammissione deve richiedere la relativa autorizzazione all'ente di gestione. L'autorizzazione viene rilasciata in 48 ore, senza oneri

economici aggiuntivi; gli appostamenti temporanei e le al-talene possono essere posizionati a una distanza non inferiore a 50 metri dal confine dell'area protetta, dopo aver informato l'ente gestore; attività di formazione specifica attraverso corsi di abilitazione che si dovranno svolgere con cadenza quindicinale dalla seconda decade di settembre. Soddisfatta per l'entrata in vigore dell'ordinanza viene espressa da Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte per mezzo del presidente regionale, **Gabriele Carenini**, da poco anche responsabile nazionale per Cia

di fauna selvatica, aree interne e tematiche legate all'ambiente: «Ogniqualvolta i tutor hanno collaborato attivamente con le aziende agricole, i risultati sono stati buoni. La figura del tutor è estremamente importante, capace di fare la differenza se in possesso di un'effettiva volontà di contribuire alla tutela del mondo agricolo».

Carenini interviene anche sugli episodi di presunte ritorsioni legate all'attività di controllo della popolazione dei selvatici da parte dei tutor: «Fatti gravi, che non dovranno più verificarsi».

## Latte alle stelle, ma le stalle sono in rosso

**DALLA PRIMA**

«Le siccità sono eventi ciclici - osserva il delegato di Cia Piemonte -, di solito colpiscono le zone non irrigue, mentre questa volta hanno interessato tutti. Nelle zone non irrigue in alcuni casi i raccolti sono stati pari allo zero, in alcune zone irrigue l'acqua non è arrivata, ma anche dove non è mancata il raccolto è stato povero, con perdite nell'ordine del 30-50%. Infine, le alte temperature del mese di luglio hanno mandato in stress le colture riducendo qualità e quantità dei raccolti. Nel 2020 il Covid ha messo in crisi i mercati, nel 2021 la speculazione internazionale ha raddoppiato i listini dei cereali e, in ultimo, la siccità ha fatto il resto».

La prolungata mancanza di pioggia ha fortemente inciso sul costo dei foraggi, che negli ultimi 30 anni non aveva mai subito grossi scossoni. I foraggi rappresentano il 70% della base alimentare di una mandria e,



Guido Coda Zabetta

rispetto a due anni fa, sono non solo scarsi in quantità e qualità, ma costano il triplo. «Tutto questo - conclude Coda Zabetta - crea scenari nuovi e drammatici e le aziende che non hanno una forte autoproduzione andranno inevitabilmente in crisi».

## La polenta di una volta

Farina integrale di MAIS MARANO

**ZOOTECNIA** Al Tavolo regionale si cercano soluzioni condivise

## Filiera carne, verso la definizione dei costi



Le criticità del mercato della carne e la futura programmazione dei fondi comunitari sono stati i temi affrontati al tavolo regionale dedicato alla zootecnia da carne piemontese, convocato dall'assessore all'Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte, e al quale hanno partecipato i rappresentanti di tutta la filiera insieme a Confindustria Piemonte.

È stato sottolineato che la Regione Piemonte e il Ministero delle Politiche Agricole hanno riservato nei documenti di programmazione della Pac una particolare attenzione al mondo zootecnico e per far fronte al momento di particolare difficoltà sono stati attivati a livello nazionale due interventi che si tradurranno in una integrazione agli aiuti accoppiati zootecnici 2022 e in un sostegno alle

filieri zootecniche.

Ciononostante, al tavolo è emersa la necessità di affrontare le criticità che il settore sta vivendo puntando alla definizione dei costi di produzione al di sotto dei quali dovrebbero scattare le garanzie previste dall'art. 4 del decreto legislativo 198/2001 sulle pratiche commerciali sleali vietate.

Tutta la filiera compresa Confindustria si è dichiarata disponibile a ragionare su un documento condiviso da tutti, con l'obiettivo di sostenere strutturalmente le aziende che producono carne in Piemonte, puntando in particolare alla valorizzazione della carne bovina di razza piemontese ed al rafforzamento degli interventi di tracciabilità del prodotto ottenuto in Piemonte.

VIA DELLA REPUBBLICA, 11A - 15043 FUBINE M.TO (AL)  
TELEFONO e FAX: +39 0131 778656 - CELLULARE: +39 330 510129  
**www.polentadiunavolta.com**

**SOSTENIBILITÀ** *Promozione della conoscenza e della valorizzazione delle produzioni agricole*

# Cibo e consumi, le linee guida della Regione

Previsti interventi di educazione alimentare già a partire dalla prima infanzia e attività di informazione e formazione

Il 5 settembre la Giunta regionale ha approvato le linee guida sull'educazione al cibo e sull'orientamento ai consumi. L'obiettivo è promuovere un consumo alimentare consapevole, attraverso la conoscenza della qualità del cibo e dei sistemi di produzione sostenibili, delle caratteristiche del territorio rurale insieme agli aspetti ambientali e sociali da cui provengono le produzioni agricole del Piemonte.

«Il provvedimento - ha spiegato l'assessore regionale ad Agricoltura e Cibo, **Marco Protopapa** - è il primo passo verso lo sviluppo di politiche del cibo e risponde alle indicazioni dell'Unione europea sull'educazione alimentare e sull'orientamento ai consumi, tra queste in particolare si ricorda la strategia "Farm to fork". Le linee guida sono il punto di partenza per definire il successivo Programma triennale di interventi e azioni operative, coordinate a livello regionale e che coinvolgono i diversi soggetti della filiera agroalimentare, dal produttore, al trasformatore al consumatore».

Le linee sono state elaborate dall'Assessorato regionale all'Agricoltura e Cibo, in coordinamento con le diverse Direzioni regionali che a vario titolo

sono coinvolte nelle politiche del cibo e con il coinvolgimento di numerosi soggetti del territorio piemontese e nazionale, tra cui enti pubblici, mondo accademico e imprenditoriale, associazioni del Terzo settore.

Il prossimo Programma triennale regionale sull'educazione al cibo prevede interventi di educazione alimentare già a partire dalla prima infanzia e fino agli adulti; at-

tività di informazione e formazione sul "sistema-cibo" rivolti agli amministratori pubblici, agli operatori della ristorazione collettiva, agli insegnanti; interventi per favorire la creazione di rapporti diretti tra consumatori e agricoltori, per favorire la diffusione organizzata di prodotti alimentari piemontesi nella grande distribuzione, nel commercio di prossimità e nel sistema Horeca.



**SICUREZZA ALIMENTARE** | *I consigli del nostro esperto Biagio Fabrizio Carillo*

## L'importanza della prevenzione in materia di controlli

di **Biagio Fabrizio Carillo**

Lo sportello sulla sicurezza alimentare della Cia di Asti è sorto su volere del direttore **Marco Pippione** nel 2021 per sviluppare il tema del supporto alle aziende agricole e sul ruolo che ricopre l'attività di controllo preventivo. Le attività dello sportello possono avvenire:

- sopralluoghi in azienda;
- attraverso il prelievo di campioni del prodotto alimentare;
- ricorrendo alle analisi di laboratorio sui campioni prelevati.

E' possibile farli in tutte le fasi della catena alimentare e interessa sia le materie prime che il prodotto finito. Inoltre, per il cosiddetto biologico si possono dare informazioni sulla relativa etichettatura dei prodotti stessi.



**Biagio Fabrizio Carillo**

Importanti sono le misure di autocontrollo al fine di garantire la sicurezza degli alimenti attraverso

la redazione mirata dei manuali di autocontrollo Haccp. Per quanto concernere invece la ristorazione domestica ogni persona è responsabile. I controlli di natura sanitaria riguardano la qualità e igiene di ogni alimento oppure la ricerca di sostanze chimiche pericolose, di patogeni che portano a rischio-se infezioni alimentari che in soggetti già debilitati possono essere molto pericolose. E' quindi elaborato e redatto un modulo preventivo molto semplice che verrà inviato alle aziende che offrirà gratuitamente di fare una veloce fotografia in materia di autocontrolli previsti anche per quel che attiene all'aggiornamento nei manuali Haccp: questo modulo fissa sistematicamente gli elementi da verificare e le norme da seguire con-

formemente a quanto previsto dai regolamenti comunitari e dalle leggi nazionali a tutela della salute pubblica delle persone. Come sappiamo le analisi sugli alimenti sono di competenza dei laboratori pubblici come ad esempio le Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente o gli Istituti zooprofilattici sperimentali. Invece le attività di programmazione sono di competenza del Ministero e dalle sue rappresentanze decentralizzate. In sintesi in modo gratuito si vuole offrire un servizio con la finalità di garantire che ogni azienda nel settore alimentare interessata in modo che possa vigilare sui processi che avvengono nella propria azienda, sia che si tratti di produzione, selezione che di distribuzione dei prodotti.

**MI PIACE!  
LO COMPRO SUBITO,  
LO PAGO POI.**

**Qualunque sia il tuo desiderio  
soddisfalo oggi e inizia a pagarlo nel 2023.**

 **BANCA DI ASTI**

 **BIVER BANCA**

**GRUPPO  
BANCA DI ASTI**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prestito concesso accertate le normali condizioni di credito e salvo approvazione della banca.  
Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo in allegato. Il presente messaggio  
• informazioni pubblicitarie sezione "Eravaglio Gold" a disposizione dei clienti su [www.bancadiasti.it](http://www.bancadiasti.it) o presso tutte le Filiali e Agenzie del Gruppo Banca di Asti.



# Decreto Aiuti ter, non basta a tutela pensionati Per sviluppo Paese serve attuazione del Pnrr

## Prima boccata d'ossigeno, ma occorre un altro provvedimento entro fine anno con aumento assegni e interventi su pensioni basse

L'approvazione del Decreto Aiuti ter è una boccata d'ossigeno per famiglie e pensionati, ma non basta a garantire i servizi necessari e adeguati allo sviluppo del Paese che richiede subito l'attuazione del Pnrr. Così Anp, l'Associazione nazionale pensionati di Cia-Agricoltori Italiani, intervenendo in merito all'ultimo provvedimento del Governo Draghi.

Per Anp-Cia sono, dunque, apprezzabili le misure a sostegno delle famiglie a basso reddito e delle imprese colpite dall'inflazione e del caro bollette, ma replica un altro provvedimento di servizio entro la fine dell'anno se si vogliono salvare dalla povertà milioni di pensionati con assegni al minimo. Ciò tenuto conto anche del fatto che - precisa Cia - l'ibonus da 150 euro, d'interesse per 22 milioni di famiglie, sarà pagato a novembre a tutti i lavoratori dipendenti, ai pensionati e agli autonomi che dichiarano un reddito inferiore a 20mila euro lordi annui.

A essere positiva per Anp-Cia anche la proroga, per il primo trimestre 2022, del bonus sociale per l'energia, ossia dello sconto pre-



visto per i clienti domestici, economicamente svantaggiati, e i clienti domestici, in gravi condizioni di salute, anche se - rileva l'Associazione - la sogliaiese non è stata innalzata fino a 15mila euro, limite che era dato quasi per certo alla vigilia del decreto. Si è, invece, mantenuto il limite dei

12mila euro, così come approvato ad aprile. Con il perdurare dell'emergenza appare, dunque, urgente che vada migliorato, per far fronte ai maggiori costi determinati non solo dall'aumento dei prezzi, ma anche dalla crisi pandemica che colpisce, ancora, persone e imprese, anche indi-

retamente, attraverso il rincaro di servizi e strutture. Bene, quindi, lo stanziamento di altri 400 milioni per il Servizio sanitario nazionale - chiosa Anp-Cia - suddiviso tra le regioni e le province autonome per fronteggiare i rincari nel settore ospedaliero, comprese Rsa e strutture private, e gli ulteriori fondi per gli enti locali e il terzo settore.

Inoltre, ad Anp-Cia piace la modalità di reperimento delle risorse che scongiura lo scostamento di bilancio e, quindi, senza mettere a rischio i conti pubblici. Serve, comunque, oltre alle misure una tantum come quelle appena approvate, anche un aumento degli assegni, con interventi strutturali in primis sulle pensioni basse. Detto questo, le aree interne continuano a essere motivo di grande cruccio per l'Associazione di Cia. C'è ancora un'Italia di serie "B" da notare, richiamando gli ultimi dati Istat - con ben 3.834 Comuni, il 48,5% del totale, più lontani da servizi essenziali, ospedali, scuole e ferrovie, spesso privi di farmacia rurale, con un numero di anziani residenti che è il doppio dei giovani. Per questo - precisa Anp-Cia

- è necessaria l'attuazione urgente delle misure contenute nel Pnrr e degli altri provvedimenti mirati alle zone rurali del Paese.

In conclusione, al futuro Governo, Anp-Cia rappresenterà anche l'annoso e inaccettabile problema del divario territoriale. «È urgente - interviene il presidente nazionale, Alessandro Del Carlo - assicurare a tutti quei servizi che contribuiscono fattivamente al progresso di un Paese moderno. Si lavori una volta per tutte, e seriamente, sull'ammodernamento infrastrutturale delle reti fisiche e digitali, non tralasciando la viabilità interna nei piccoli centri e l'ultimo miglio dell'accesso a internet. Sono elementi imprescindibili per la tenuta delle comunità rurali e, quindi, contro lo spopolamento. Siano rispettati, equamente per tutti i cittadini, il diritto allo studio e alla salute, sia incentivata l'imprenditorialità e il contributo importante che in queste aree d'Italia assicura l'agricoltura, che insieme a commercio e artigianato, svolge una funzione di servizio al territorio, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale».

## Maternità, paternità e congedo parentale: nuove disposizioni

Con il D.Lgs. 105/2022 sono state apportate alcune modifiche al cd. TU genitorialità, al fine di agevolare la conciliazione del lavoro con la vita privata dei genitori garantendo maggiore cura dei figli e una maggiore condivisione di responsabilità.

### **Congedo di paternità obbligatorio**

Il periodo di astensione dal lavoro per il padre è di 10 giorni lavorativi (aumentati a 20 in caso di parto plurimo) da usufruire, anche in caso di morte perinatale del feto, nel periodo tra i 2 mesi precedenti la data presunta del parto ed entro i 5 mesi dopo la nascita.

Tale congedo non è fruibile a ore ma è fruibile anche non continuativamente; viene applicato anche in caso di adozione o affidamento; è fruibile anche durante il congedo di maternità della madre; è compatibile con il "congedo di paternità alternativo" (il vecchio "congedo di paternità") cui ha diritto il padre in caso di morte o grave infermità della madre o di abbandono.

Il padre deve comunicare al datore di lavoro i giorni in cui intende usufruire con un anticipo di almeno 5 giorni. Per tali periodi di congedo spetta un'indennità giornaliera pari al 100% della retribuzione.

### **Lavoratrici autonome**

Per artigiane, commercianti, coltivatrici dirette, imprenditrici agricole, pescatrici autonome della piccola pesca viene riconosciuto il diritto all'indennità di maternità anche per periodi precedenti i due mesi anteriori al parto, in caso di gravidanza a rischio. È necessario l'accertamento medico dell'Asl, analogamente a quanto avviene per la maternità anticipata delle lavoratrici dipendenti.

### **Congedo parentale lavoratori dipendenti**

Fino al 12° anno di vita del figlio o dall'in-

gresso nella famiglia i periodi indennizzabili al 30% della retribuzione sono: 3 mesi per la madre, non trasferibili all'altro genitore; 3 mesi per il padre, non trasferibili all'altro genitore; ulteriori 3 mesi per entrambi i genitori - in alternativa tra loro - per un massimo complessivo di 9 mesi.

I limiti massimi sono rimasti gli stessi, ma da godere entro il 12° anno di vita del figlio (o ingresso nella famiglia): 6 mesi per la madre; 6 mesi per il padre (eleggibile a 7 qualora si astenga per almeno 3 mesi continuativi o frazionati); 10 mesi per entrambi i genitori complessivamente (11 nel caso in cui il padre si astenga per almeno tre mesi); 11 mesi per il genitore solo (per tale si intende anche il genitore unico affidatario per provvedimento del giudice) di cui 9 indennizzabili al 30%. Per i periodi ulteriori ai 9 mesi indennizzabili per entrambi i genitori o per il genitore solo, sempre fino al 12° anno del figlio, è dovuta l'indennità del 30% solo se il reddito del richiedente sia inferiore a 2,5 volte l'importo del trattamento minimo di pensione Ago.

**Congedo parentale gestione separata**  
Entro il 12° anno di vita del bambino o dall'ingresso nella famiglia per gli iscritti alla Gestione Separata sussiste il diritto a:

- 3 mesi di congedo indennizzato per ciascun genitore, non trasferibile all'altro genitore;
- ulteriori 3 mesi per entrambi i genitori - in alternativa tra loro - per un massimo complessivo di 9 mesi (in precedenza era 6).

### **Congedo parentale lavoratori autonomi**

Viene esteso anche al padre lavoratore autonomo il diritto al congedo parentale, quindi ciascuno dei genitori può fruire di un periodo massimo di 3 mesi di congedo, entro il primo anno di vita del figlio.

## BANDO DI SERVIZIO CIVILE DIGITALE 2022

PER SPERIMENTARE INSIEME un nuovo universo di **COMPETENZE DIGITALI** per favorire l'uso dei **SERVIZI PUBBLICI DIGITALI A FAVORE DEI CITTADINI.**

Scopri il progetto

e seguici sui nostri social e sito web [@serviziocivileinac](http://www.inac-cia.it)

Attiva lo SPID e candidati al Servizio Civile Universale <https://domandaonline.serviziocivile.it/>

Per info sul progetto e su come partecipare al bando contattaci:

[inacpiemonte@cia.it](mailto:inacpiemonte@cia.it) ☎ 338 3709260

STIAMO CERCANDO **1 RAGAZZO/A**

INAC TORINO 2 (1)

COMPENSO MENSILE DI € 444,30



# ZOOTECNIA DA CARNE IN CRISI

Costi in stalla in aumento, due soli tagli di erba medica e finiscono le scorte di fieno  
L'allevatore Marco Badino, socio Cia Alessandria: «Valuto la chiusura dell'azienda»

Mentre la zootecnia da latte ha registrato un lieve miglioramento grazie all'aumento del prezzo riconosciuto ai produttori, nelle stalle da carne la situazione è di grande difficoltà in provincia di Alessandria, tanto che alcuni allevatori stanno addirittura valutando la chiusura delle aziende. La siccità impatta pesantemente sull'attività ordinaria: nei campi si è svolto solamente il secondo taglio di erba medica, con raccolto scarrissimo, anziché i tre/quattro previsti nell'anno. L'assenza di fieno ha costretto gli allevatori ad utilizzare le scorte stoccate per l'utilizzo invernale, che significherà



Gian Piero Amaglio e Marco Badino

un ulteriore problema nei mesi che verranno. Per quanto riguarda i co-

euro/tonnellata, mentre nel mese di gennaio scorso era 280, nel 2021 era 260 euro/tonnellata (fonte Tesco Clal); a questo si aggiunge l'aumento del 245% dell'energia elettrica (luglio 2021 - giugno 2022), del 67% del costo del gasolio, dell'11% della sola.

A spiegare il grave momento di crisi è il socio Cia Alessandria **Marco Badino**, titolare dell'omonima azienda agricola a Tomiglioni Monferrato (AL), allevatore alla terza generazione di Razza bovina Piemontese con 35 capi in stalla: «La situazione per noi al-

adesso è di vera crisi. La marginalità degli ultimi anni era bassa, adesso è diventata insostenibile, tanto da parlare di sopravvivenza delle aziende: sto valutando la chiusura della mia, terminando un'attività iniziata da mio nonno, proseguita con mio padre e arrivata fino a me. Si lavora in perdita casca, non si riesce più a far fronte a tutte le spese: bisogna essere pragmatici e talvolta prendere decisioni estreme, se inevitabili. I prezzi dei concimi, del gasolio, delle razioni alimentari per i capi continuano ad aumentare, mentre noi subiamo il prezzo, sia all'acquisto che al momento della ven-

dita dei nostri capi. Il prezzo del bestiame è ancora diminuito rispetto agli anni precedenti, definito dall'acquirente su indicazioni di mercato, ma non è più possibile fare azienda in questo modo».

Aggiunge **Gian Piero Amaglio**, referente settore zootecnico Cia Alessandria: «Il consumatore si trova a pagare un prezzo maggiore al banco, ma gli allevatori percepiscono un prezzo ancora inferiore sugli anni precedenti. Non c'è equità lungo la filiera della carne. È necessario che le istituzioni interven- gano per un accordo tra le varie parti, come è avvenuto per le stalle da latte. Noi allevatori chiediamo solamente di continuare a lavorare per produrre cibo, ma rivendichiamo un reddito dignitoso per noi e le nostre famiglie».

Video intervista a Badino e Amaglio su [www.ciaal.it](http://www.ciaal.it) e sul canale YouTube Cia Alessandria.

Prezzo ancora da definire, Cia: «Speriamo nell'adeguamento rispetto ai costi di produzione»

## Nocciole, raccolta in corso ma non omogenea

Raccolta in corso delle nocciole in provincia di Alessandria, ma è difficile fare una considerazione secca: qualcuno parla di diverse zone di produzione: la situazione si presta a macchia di leopardo. Alcune aziende segnalano ai consulenti tecnici Cia un raccolto scarso e non di ottima qualità: su di loro ha evidentemente impattato la siccità, che si traduce in scarsa produzione di nocciole, spesso vuote all'interno. Altre aziende riferiscono invece una produzione soddisfacente in linea con gli scorsi anni.

Sul fronte economico, fumata nera per la determinazione del prezzo: i produttori attendono la prossima convocazione nei giorni a seguire per la quotazione di mercato.

Commenta la presidente provinciale Cia Alessandria **Daniela Ferrando**, produttrice di nocciole: «Ci auguriamo che l'industria accolga la richiesta di prezzo agricolo del riconoscimento di un parte adeguato ai costi che le aziende hanno dovuto sostenere per la produzione. Gasolio e concimi hanno subito aumenti vertiginosi, sono fattori imprescindibili per la coltivazione, la remunerazione deve tenerne conto». Aggiunge **Cinzia Cottali**, vicedirettore provinciale Cia e anche produttrice: «Le quantità conferite su cui fare

le valutazioni sono ancora insufficienti. Tutti i territori della regione mostrano realtà disomogenee: qualcuno parla di quantità più che soddisfacenti, altri invece al di sotto della media, di circa 15 quintali all'ettaro. La siccità ha impattato fortemente, ma anche le concimazioni possono avere fatto la differenza, come le grandinate verificatesi in alcune zone oppure la cascata, cioè il fenomeno che avviene tra fine giugno e inizio luglio in cui la pianta respinge i frutti prima della loro completa maturazione. I coltivatori che hanno iniziato a raccogliere per primi, a cavallo di Ferragosto, hanno riscontrato la presenza di prodotto che però, una volta pulito, è risultato inferiore alle aspettative. Non si possono comunque fare valutazioni precise fino alla resa finale del raccolto: ci sono anni in cui si fatica a vendere il prodotto, altri in cui la richiesta del mercato è alta, le quotazioni oscillano spesso fuori da quell'equilibrio che si dovrebbe ricercare per garantire un po' di stabilità e accantonare tutte le parti della filiera, agricoltori in primis se non si occupano anche della trasformazione». Al termine della raccolta corilicola saranno fatte le considerazioni di annata e riferiti da parte di Cia i dati di resa di produzione.



Cinzia Cottali, vicedirettore provinciale Cia e produttrice di nocciole

## Riso: sabato 1 ottobre appuntamento a Casale Monferrato per fare il punto sulla raccolta



Marco Deambrogio, presidente Cia di Casale Monferrato

Si svolgerà al Castello di Casale Monferrato, nella Sala conferenze del Torrione secondo cortile, l'evento organizzato da Cia Alessandria dedicato alla risicoltura del territorio, il prossimo 1 ottobre dalle ore 9-30, appuntamento in occasione delle giornate di avvio della campagna di raccolta. In un anno particolarmente complesso in fatto di gestione delle risorse idriche a seguito della siccità, Cia ha invitato tra i relatori figure professionali qualificate a fare il punto in materia. Parteciperanno,

tra gli altri, il presidente dell'Ente nazionale Risi **Paolo Carrà**, il direttore **Anbi Mario Fossati**, il responsabile regionale Cia del Settore Riso **Manrico Brustia**, oltre alla direzione Cia e agli agricoltori associati. Commenta il presidente zonale Cia di Casale Monferrato **Marco Deambrogio**, risicoltore a Terranova: «Organizziamo questo evento al Castello, concomitante alla Festa del Vino, anche per contribuire alla promozione del territorio, valorizzando uno dei principali comparti agricoli

della nostra zona. Per il riso è stata una annata dura, ma l'Alessandrino e il Monferrato Casalese registrano per fortuna danni limitati. Il raccolto si prospetta abbastanza buono, speriamo che nei mesi a seguire il mercato tenga a fronte di una perdita consistente di produzione italiana, specialmente nella zona del Pavese. È soprattutto, che le importazioni dell'est europeo non intervengano in modo massiccio». Presenzierà anche il direttore nazionale Cia **Maurizio Scaccia**.

**Scelta "obbligata" per molte aziende: non si trova disponibilità del personale**

Sono sempre più numerose le aziende agricole che investono in macchinari e tecnologie per compiere le operazioni di raccolta delle uve. Cia Alessandria rileva le esperienze dei viticoltori associati, che nella campagna 2022 testano nuovi macchinari acquistati a causa della mancanza di personale. La vendemmia è iniziata in provincia di Alessandria da alcune settimane e tra i filari si notano vendemmiatrici meccaniche. La mancanza di manodopera è un problema che le aziende si sono trovate a fronteggiare negli ultimi anni, acuito poi dalle restrizioni dovute alla pandemia (in particolare, nel 2020 il divieto di circolare oltre confine ha spopolato i vigneti dal personale straniero). Gli investimenti compiuti dalle aziende per questi macchinari sono di decine di migliaia di euro, ma sono ormai inevitabili - riferiscono gli imprenditori agricoli.

Spiega **Luigi Arditi**, titolare della Cantina del Monferrato - Fratelli Arditi a Rosignano Monferrato: «La situazione di ricerca personale è peggiorata negli anni: nessuno sembra cercare lavoro, il telefono in azienda non squilla più per questo. Inoltre, chi viene

# La vendemmia meccanizzata soppianta la manodopera



a provare lascia dopo qualche giorno di prova: forse per la fatica che la vendemmia comporta, forse per forme di sus-

sidio come il reddito di cittadinanza, è difficile mantenere chi si propone per il lavoro nei campi. Una volta non era così.

Siamo dovuti ricorrere all'acquisto di una vendemmiatrica meccanica capace di lavorare anche su forti pendenze. Spero di avere risolto il problema della manodopera almeno in vendemmia, ma saremo in difficoltà in altri momenti dell'anno per le varie lavorazioni necessarie nei vigneti». In accordo con Arditi, anche il collega viticoltore **Andrea Leverato**, dell'Azienda Agricola Il Colle a Cassine: «Abbiamo acquistato un nuovo mezzo che abbiamo visto in uso in Toscana, adatto per lavorare su terreni di collina. Il macchinario svolge il lavoro di oltre quindici persone e considerata la grave difficoltà a trovare personale per la vendemmia, siamo molto soddisfatti di questo investimento».

Commenta **Gabriele Gaggino** di Tenuta Gaggino a Ovada e presidente di Zona Cia Ovada:

«Nella nostra azienda ci avvaliamo di meccanizzazione dal 2000, prima aiutati da contoterzisti poi, nel 2013, abbiamo acquistato la prima macchina. Negli anni la meccanizzazione si è resa indispensabile perché la reperibilità di personale è sempre minore ma anche per un altro fatto molto importante da non sottovalutare: le aziende fanno sempre più fatica ad assumere per una finestra temporale breve, come la vendemmia impone, a causa della burocrazia farraginosa richiesta dal sistema. La messa in regola dovrebbe essere aiutata da strumenti più agili, come erano i voucher, altrimenti il futuro è tutto riposto nella meccanizzazione. Che, comunque, assicura qualità e grande rispetto della raccolta del prodotto».

## È ancora Festa del Peperone a Frassineto Po: Cia protagonista



Per il secondo anno, Cia Alessandria è stata partner della Fiera del Peperone di Frassineto Po, organizzata dalla Proloco presieduta da **Paolo Borella** (**Enrico De Sordi** il suo vice) in collaborazione con il Comune. Nella giornata di domenica 28 agosto, i produttori associati Cia hanno preso parte al mercato di San Sattio Agrifood lungo le vie e le piazze del paese, per vendere i migliori prodotti del territorio, insieme a decine di altre bancarelle che proponevano artigianato e curiosità. Alle 17:30 lo storico momento dedicato alla tradizione: il rovesciamento del pentolone contenente ben cinque quintali di polenta cucinata al momento

(a legna!) dai volontari della Proloco, poi proposta con salsiccia e peperoni, ovviamente, da consumare in loco o da asporto. Sul palco, i saluti istituzionali li ha portati in rappresentanza di Cia il presidente regionale **Gabriele Garenini**, oratore di Valmacca a pochi chilometri da Frassineto Po, insieme all'assessore regionale al Turismo e Commercio **Vittoria Poggio**.

Inoltre: esposizione dei trattori d'epoca, giochi di una volta, mostre, concerti e cena per le quattro serate della Fiera tra le meglio riuscite della provincia. Adesso si guarda già alla prossima edizione, che sarà il cinquantennale!

## Dolcetto di Ovada Doc: celebrati i 50 anni tra convegni e premi

È stata l'Enoteca regionale di Ovada e del Monferrato presieduta da **Mario Arosio**, insieme a Città del Vino, a organizzare l'evento di celebrazione dei cinquant'anni della prima denominazione del Dolcetto di Ovada, lo scorso 27 agosto.

Tre i momenti principali: il convegno dedicato, cui hanno partecipato **Andrea Desana**, presidente Casal Monferrato Capitale della Doc, **Stefano Vercelloni**, vicepresidente nazionale Città del Vino e coordinatore regionale per il Piemonte, **Marco Protopapa**, assessore regionale all'Agricoltura, **Daniele Oddone**, presidente Consorzio di Tutela dell'Ovada Doc, e **Gabriele Gaggino**, produttore associato Cia; l'assegnazione dell'attestato di benemerenza da parte di Città del Vino ai sindaci dei 22 Comuni afferenti alla Denominazione; il conferimento del Premio Stefano Ferrando (terza edizione), in memoria del sommelier grande conoscitore dell'Ovadesse e del Dolcetto, alla presenza della famiglia, assegnato a **Gianni Fabrizio**, curatore della guida Vini d'Italia Gambero Rosso; a consegnare il tragico di vite in argento, opera di un artista locale, è stato l'assessore all'Agricoltura del Comune di Ovada **Marco Lanza**.



Numerosi gli ospiti intervenuti; tra gli altri, anche **Carlo Ricagni** (presidente nuova Strada del Vino del Gran Monferrato), **Gian Paolo Lumi** (delegato per la Provincia di Alessandria), **Roberto Cava** (presidente AtI Alexala). In sala, decine di produttori presenti. A condurre l'evento è stata **Genny Notarianni**, responsabile Ufficio stampa e Relazioni esterne Cia Alessandria.

## SOCI CIA ALESSANDRIA IN ONDA SULLE RETI NAZIONALI



Durante le settimane estive sono andati in onda su reti nazionali servizi televisivi che hanno visto tra le voci alcuni soci Cia Alessandria, attraverso l'attività di comunicazione svolta dall'Ufficio stampa dell'Organizzazione. In due diverse puntate, Zona Bianca di Rete4 ha intervistato **Gian Piero Ameglio** sui costi della carne e la filiera zootecnica e il viticoltore **Luigi Arditi** sul problema della mancanza di manodopera in vendemmia. Le telecamere del Tg3 Rai Piemonte sono andate da **Gabriele Gaggino** per parlare di Dolcetto Doc e raccolta delle uve. I servizi sono stati ripubblicati sui canali di informazione Cia Alessandria (ciaa.it, YouTube, Facebook, Instagram, Telegram).



**OPESSINA** Rimessa a nuovo in tempi record la struttura danneggiata il 4 luglio dal maltempo

# Il presidente Fini: «Più forti della tempesta»

Marco Capra: «Emergenza superata grazie alla solidarietà dei soci e delle sedi Cia di tutta Italia»



La Casa dell'Agricoltore, sede interregionale di Cia Asti a Castelnuovo Calcea, è rinata grazie all'impegno dei dipendenti ed al fondamentale contributo economico delle sedi Cia italiane e dei loro soci. Il 21 settembre il presidente nazionale Cristiano Fini, accompagnato dal direttore Maurizio Scaccia e dal presidente regionale Gabriele Carenni, ha visitato la struttura rimessa a nuovo dopo la tempesta del 4 luglio: pioggia e vento a 90 chilometri all'ora avevano sporcchiato una parte del tetto causando gravi infiltrazioni nel soffitto e rottura di vetri. Fortunatamente illeso tutto il personale che era al lavoro negli uffici. «Grazie all'impegno straordinario dei colleghi l'attività non si è mai interrotta - hanno sottolineato il presidente e il direttore Marco Pippone - in pochissime ore sono stati riallestiti gli spazi in modo da poter garantire ai soci l'assistenza puntuale di sempre». Dalla Sicilia al Veneto al Piemonte sono arrivate decine donazioni che hanno consentito all'organizzazione di realizzare in tempi brevissimi gli ingenti lavori di ripristino del tetto. «Il prossimo passo - hanno annunciato i vertici provin-



ciali - sarà coprire il tetto con pannelli fotovoltaici per abbattere costi energetici e per contribuire alla transizione green che coinvolge tutto il sistema Paese». Il presidente Fini e il direttore Scaccia, alla loro prima visita nell'Astigiano, si sono complimentati con tutto lo staff provinciale della Cia per la forza di volontà, la tenacia e la determinazione con cui è stata affrontata e superata la fase di emergenza. Non è venuto meno il supporto delle istituzioni, in particolare del Sindaco di Castelnuovo Calcea, Roberto Gualtello (presente al taglio del nastro) ringraziato dal presidente Capra «per aver consentito la prosecuzione delle attività e l'immediato ripristino dei danni». Cristiano Fini si è quindi soffermato sul difficile con-

testo economico e sulle prossime sfide che attendono il nuovo Governo. «Tempo scaduto! È lo slogan che ripetiamo da mesi a politica e istituzioni - ha dichiarato il presidente nazionale di Cia - il Decreto Aiuti, sebbene abbia accolto alcune delle nostre più importanti richieste, non basterà. Le imprese agricole sono allo stremo, strette tra i rincari record di materie prime ed energia, dal +170% dei fertilizzanti al +130% del gasolio, gli effetti della lunga siccità che ha tagliato le produzioni per oltre 3 miliardi, l'inflazione galoppante. In queste condizioni, abbiamo assolutamente bisogno di stabilità e di un governo operativo che attui nuove misure di sostegno al comparto». L'agricoltura è il settore più esposto alle crisi, da quelle

climatiche a quelle di mercato «eppure se ne sente parlare troppo poco - accusa Fini - quello che fa più arrabbiare è che sembra scontato aumentare i prezzi dei prodotti a causa dei rincari per qualsiasi tipo di attività; invece, l'agricoltura, stranamente, deve cercare di mantenere i prezzi ai livelli degli scorsi anni». Senza interventi ulteriori, però, «le imprese saranno costrette ad adeguare i prezzi per non chiudere, con conseguenze immediate sulla spesa alimentare dei consumatori». Ecco perché, conclude il presidente di Cia, è urgente «un piano agricolo di rilancio per salvare famiglie, aziende e Mule in Italia, prendendo esempio dal decalogo predisposto dall'organizzazione per le forze politiche in campo (vedere box nella pa-

Sopra, i presidenti e direttori Cia piemontesi con il presidente nazionale Cristiano Fini a Castelnuovo Calcea. A sinistra, Fini con Marco Capra e Marco Pippone, presidente e direttore Cia Asti

## Le 10 priorità di Cia per il nuovo Governo

### EMERGENZA ENERGETICA:

1. Credito d'imposta per l'acquisto di gasolio agricolo, incluso riscaldamento delle colture in serra, per il 2022-2023. Incentivi fiscali per sostenere l'acquisto di altri fattori produttivi (mangimi, fertilizzanti, sementi e piante).
2. Autorizzare in sede Ue le imprese agricole a immettere in rete energia elettrica prodotta con il fotovoltaico oltre i propri livelli annuali di autoconsumo.

### EMERGENZA IDRICA:

3. Esone dei contributi previdenziali e credito agevolato per imprese agricole dei territori in stato di emergenza per la siccità.
4. Ristrutturazione immediata della rete di canali e della rete idro-potabile. Progetto infrastrutturale di piccoli invasi/laghietti attuabile con tempistiche certe e procedure semplificate.

### EMERGENZA CINGHIALI:

5. Commissario straordinario per la gestione della fauna selvatica presso Palazzo Chigi con pieni poteri e coordinamento di una cabina di regia con le Regioni per riformare la legge 157/1992.
6. Supramento del regime de minimis nell'ambito del sistema di indennizzi alle imprese agricole.

### EMERGENZA MANODOPERA:

7. Semplificazione e maggiore flessibilità degli strumenti per il reperimento della manodopera agricola, anche attraverso l'innovazione digitale.

### PNRR:

8. Portare a compimento le riforme per poter ricevere nei tempi stabiliti le risorse negoziate. Facilitare le procedure per l'attuazione del Piano.

### ORIZZONTE EUROPA:

9. Contrastare i sistemi di etichettatura come il Nutriscore, che penalizzano il Made in Italy. Tutelare le eccellenze agricole italiane di fronte a ingiustificati rischi per la salute umana e al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.
10. Promuovere una politica commerciale Ue che valorizzi l'agricoltura e garantisca il rispetto della reciprocità delle regole. Impegno sui dossier strategici, dalla revisione del sistema Ddp-Igp alla visione di lungo termine per le aree rurali; dalla Strategia Farm to Fork a quella della Biodiversità.



coltura italiana. Una valorizzazione che passa per la transizione digitale e la meccanizzazione agricola; sviluppo delle aree interne, che coprono complessivamente il 60% dell'intera superficie nazionale e sono legate a doppio filo con l'agricoltura italiana. Una valorizzazione che passa per la transizione digitale e la meccanizzazione agricola; sviluppo delle aree interne, che coprono complessivamente il 60% dell'intera superficie nazionale e sono legate a doppio filo con l'agricoltura italiana. Una valorizzazione che passa per la transizione digitale e la meccanizzazione agricola; sviluppo delle aree interne, che coprono complessivamente il 60% dell'intera superficie nazionale e sono legate a doppio filo con l'agricoltura italiana.

Nella foto a sinistra, Marco Capra (presidente Cia Asti), Maurizio Scaccia (direttore Cia nazionale), Cristiano Fini (presidente Cia nazionale) e Gabriele Carenni (presidente Cia Piemonte). Nella foto a destra, il presidente Fini con i funzionari della sede di Opezzina.



# Danni da fauna selvatica, Cia: «Siano pagati su parametri camerali e non sul triennio Ismea»

La siccità, il caro gasolio e l'aumento dei costi non fanno comunque dimenticare da parte di Cia i problemi "datati" ma che restano ancora senza soluzione, primo tra tutti la fauna selvatica. La nostra Organizzazione ha continuato a interessarsi e interagire ai Tavoli di lavoro per portare avanti le istanze del mondo agricolo, criticando - all'occorrenza - le posizioni non condivise. Ad esempio, la decisione della Regione Piemonte di corrispondere il pagamento dei danni su una media triennale dei prezzi stabiliti da Ismea.

## I dati sui danni

Faccendo un passo indietro, per contestualizzare la situazione, i dati riassuntivi sui danni provocati dalla fauna selvatica alle colture agricole nel corso del 2021 non lasciano dubbi: siamo di fronte a un'emergenza da contrastare e correggere sapendo che gli strumenti di intervento utilizzati sino ad ora non bastano più. Riguardo i dati sulla superficie danneggiata e sul numero di richieste danni presentate nel 2019/21 in provincia di Novara: nel 2019 la superficie danneggiata è di 2.505 ettari a fronte di 388 richieste di risarcimento danni; nel 2020, primo anno di Covid - che ha parzialmente bloccato le attività di contenimento - la superficie danneggiata è schizzata a 10.033 ettari (+400%) a fronte di 755 richieste di risarcimento (+195%) presentate; nel 2021 la superficie danneggiata aumenta ancora e raggiunge l'attuale picco di 14.416 ettari (+144% sul 2020 e +575% sul 2019) e le



richieste di danno superano il migliaio per arrivare a 1.165 (+54% sul 2020 e +300% sul 2019). La Sau (Superficie Agricola Utilizzata) in provincia di Novara è di 59.006 ettari (dato 2018). Di questa superficie, un quarto (il 24,4%) è stata danneggiata dai selvatici.

## Soluzioni fallimentari

Questi dati mostrano in modo chiaro quanto netto e inequivocabile sia il fallimento dei sistemi fin qui perseguiti e dei soggetti che hanno la responsabilità di gestire gli interventi di gestione e di contenimento della fauna selvatica, a partire dagli Ambiti Territoriali di Caccia (Atc). Laddove questi enti di gestione non garantiscono un controllo faunistico sostenibile per il

territorio in cui sono chiamati ad operare, devono essere commissariati e rinnovati senza esitazione alcuna dalla Regione.

Anche la Provincia, chiamata dall'attuale normativa ad attuare politiche di contenimento e controllo, non è stata in grado di garantire, se non una riduzione, almeno un contenimento dei danni. È necessario che le Istituzioni chiamate a gestire questo problema agiscano con maggiore consapevolezza: ormai le dimensioni insostenibili.

## Revisione dei criteri per la quantificazione dei danni

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha deciso, con una deter-

mina dirigenziale a parere di Cia interprovinciale inaccettabile e irrealistica, di rivedere quindi i criteri per quantificare i danni causati da fauna selvatica alle produzioni agricole. Si tratta di una decisione che, stanti le attuali condizioni dovute alla presenza incontrollata della fauna medesima e al rincaro dei costi di produzione, rischia di scoraggiare le semine primaverili che verranno, in intere aree del territorio regionale.

Quanto alla decisione in sé, per le produzioni vegetali, recita l'art. 10 del Regolamento per l'indennizzo dei danni prodotti dalla fauna selvatica e dall'attività venatoria alla produzione agricola, «devono essere utilizzati, ove esistenti, i valori quantitativi delle rese medie per danni da man-

cato raccolto stabilite annualmente per Provincia rapportati alla superficie colpita dal danno; tali valori vanno moltiplicati per i prezzi di mercato alla produzione individuati dall'articolo 127, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 che prevede l'individuazione dei valori delle produzioni assicurabili con polizze agevolate, sulla base dei prezzi di mercato alla produzione (media delle rilevazioni del triennio precedente), rilevati dall'Ismea in vigore al momento dell'accertamento. Tali prezzi sono adottati con decreto del ministro quali prezzi unitari massimi dei prodotti agricoli ai fini della stipula delle polizze assicurative agevolate e per l'adesione ai fondi di mutualizzazione. Ove non dispo-

nibili i suddetti dati, i prezzi di mercato alla produzione sono quelli individuati dalla Camera di Commercio competente per territorio e disponibili al momento dell'accertamento. Per le produzioni vegetali che possono essere oggetto di riconoscimento coi marchi Dop e Igp o i cui prodotti di trasformazione rientrano nei marchi Doc e Dpg viene utilizzato il prezzo relativo alle produzioni ricavabile da apposita e ultima dichiarazione valida presentata dalle imprese agricole».

Spiega il direttore Cia **Daniele Botti**: «Utilizzare la media dei prezzi del triennio rilevata da Ismea significa, nella pratica, che gli agricoltori acquistano mezzi tecnici come concimi e gasolio ai prezzi attuali, ma il valore dei raccolti persi sarà determinato da una media dei prezzi del triennio precedente. Una scelta sciagurata che avevamo cercato di fermare nel novembre scorso con una osservazione puntuale in cui proponevamo come unica possibilità per la quantificazione economica del danno da selvatici l'utilizzo dei prezzi correnti delle Camere di Commercio, anziché i dati rilevati da Ismea, in quanto i dati di queste sono più realistici e aggiornati».

Una scelta, quella della Regione Piemonte, che rischia di assestare un colpo definitivo a quegli agricoltori che coltivano in aree, sempre più ampie, in cui cinghiali, daini e caprioli operano incontrastati e che con il loro passaggio completo la sciagura gli opera da dalla siccità sulle colture.

## IL COMMENTO

Le considerazioni della Cia sul provvedimento del Governo approvato in via definitiva

# Decreto Aiuti bis, uno strumento troppo burocratico

L'ultimo provvedimento del governo Draghi che riguarda da vicino l'agricoltura è rappresentato dal Decreto legge Aiuti bis che prevede, tra l'altro, interventi sul caro energia e sul contrasto agli effetti della siccità.

Cia Novara Vercelli Vco, pur riconoscendo la valida intenzione di sussidio agli imprenditori, ritiene che questo strumento sia stato pensato e sviluppato in modo da non agevolare le pratiche, rendendole farraginose, ricche di cavilli burocratici, con un iter di istruttoria lunghissimo da compilare e presentare, per arrivare a concedere un sostegno che non varrà, probabilmente, il tempo e le risorse spese per ottenerlo.

Molto più utile, a parere di Cia, è invece il sistema pensato e attuato da Ismea "Garanzia UE", che prevede uno schema di ammortamento di due anni e la restituzione del capitale in otto anni (a fronte di finanziamenti bancari destinati alle Pmi agricole colpite dai rincari energetici, del carburante e delle materie prime a copertura del 100% delle operazioni di credito di importo non superiore a 35mila euro). Nella bozza del Dl Aiuti bis - approvato in via definitiva dal Senato il 20 settembre scorso - sono contenuti diversi interventi, tra cui: credito di imposta per l'acquisto di carburanti per l'esercizio dell'attività agricola; contributo straordinario (come credito di

imposta) per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale che hanno subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento relativo al medesimo periodo dell'anno 2019, a cui è riconosciuto un contributo straordinario a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti pari al 25% delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel terzo trimestre 2022; un sostegno alle imprese agricole danneggiate da siccità che non beneficiavano di polizze assicurative.

Questioni certo fondanti per adeguarsi alla crisi del momento, ma che devono essere affrontate con strumenti agili e migliorativi, in tempi stretti.





# RISO E SICITÀ: il punto nella Giornata Novarese

Si è svolta a Cascina Motta, a San Pietro Mosezzo, la Giornata della Riscicoltura Novarese 2022, il tradizionale momento per fare il punto alla presenza di produttori e autorità alla vigilia della campagna di raccolta. Relatori e partner hanno partecipato al convegno moderato da **Gianfranco Quaglia**, preceduto dalle prove varietali di riso e visita guidata per conoscere le tecniche agronomiche sperimentali.

Nell'intervento di apertura del convegno, il responsabile settore riso Cia Piemonte, **Manrico Brustia**, ha commentato: «Non possiamo solo sperare di avere un anno piovoso nelle campagne risicole future, ma vanno prese iniziative per fronteggiare eventuali altre criticità. Bisogna lavorare adesso alla stesura di un protocollo, per trovare misure e azioni attuabili subito per sopravvivere in caso di capiti una stagione siccitosa. Inoltre è urgente ripensare alla costruzione degli invasi, dei vari bacini di contenimento delle acque, anche attraverso i fondi Prr con investimenti sulla rete irrigua dei Consorzi. Attendiamo dal prossimo Prr le misure per la somministrazione invernale e la semina del riso in acqua con lo scopo di favorire la ricarica della falda: importante sia per la riscicoltura che per tutta l'agricoltura dell'intera Pianura Padana. Mi auguro di vedere fatti concreti e segnali forti dalla politica. Noi agricoltori lottiamo per trovare delle soluzioni, tenendo conto che i cambiamenti climatici peggioreranno negli anni».

Poco rose le prospettive



del mercato interno, come illustrano i dati spiegati dal direttore Ente Risi **Roberto Magnaghi**: «Si avvia una campagna di commercializzazione con la riduzione della superficie del 4% dell'ettaro: 218 mila ettari su 227 della campagna precedente, non siamo in grado di allinearci con i consumi ma non possiamo lasciare il mercato al riso di importazione. In Europa l'import è aumentato del 50%, da Cambogia e Myanmar e ci chiediamo se gli standard alimentari di sicurezza siano da loro rispettati. Sul problema siccità, abbiamo riunito la Consulta risicola che è concorde con il Ministero sulla scelta di differenziare le regole tra produzioni. Le politiche comunitarie sono da rivedere: abbiamo bisogno di nuove tecnologie e di una politica che dia semplificazione al sistema. Nel frattempo bisogna lavorare insieme». **Matteo Marnati**, assessore regionale all'Ambiente: «Il Piemonte è stato investito da problemi di siccità senza precedenti, date le montagne e i laghi. Negli Stati generali dell'Acqua che organizzeremo, andremo a rac-

ogliere le proposte da presentare al Governo, anche per i fondi del Prr per il settore agricolo. L'agricoltura del Piemonte, secondo le nostre indagini, necessita 5 miliardi di metri cubi di acqua. La nuova legge regionale permetterà nuovi strumenti».

A chiudere il giro di Tavola, l'assessore regionale all'Agricoltura **Marco Protopappa**: «Bisogna tamponare la criticità di oggi in riscicoltura e verificare come il Ministero può aiutare a soddisfare le richieste, e bre si svolgerà un Tavolo Verde. È

uscito un decreto che parla di 200 milioni, sarebbe l'enesima movimentazione di carta della legge 102: un intervento sociale che però può restare pur illusione. Sulla programmazione in Regione, abbiamo destinato risorse su nuovi progetti, anche attraverso il Prr; sul comparto irriguo abbiamo pensato di dare l'opportunità a consorzi e associazioni di imprese di presentare progetti congiunti. Il territorio però deve presentarsi d'accordo e unanime, perché altrimenti la politica non interviene».

**Andrea Padovani** (presidente Cia Novara-Vercelli-Vco), **Manrico Brustia** (responsabile settore riso Cia Piemonte) e **Marco Protopappa** (assessore regionale all'Agricoltura)



## RICONOSCIMENTI

### Giornata della Riscicoltura Novarese: premiato Brustia

Cia Novara Vercelli Vco si congratula con **Manrico Brustia** che ha ricevuto l'attestato di merito conferito nel corso della Giornata della Riscicoltura Novarese.

Si legge nella motivazione: «Esempio di innovazione, per avere fornito la sperimentazione, l'assistenza tecnica e per aver sostenuto la coltura risicola nonché la tutela dell'ambiente risaia. Presidente della Confederazione Italiana Agricoltori Novara, Vercelli e Vco dal 2014 al 2022 per l'attività svolta e l'impegno profuso a favore della filiera risicola in Regione Piemonte, in particolare dei riscicoltori novaresi e per la fattiva e costante partecipazione alle manifestazioni di cui trattasi, occasione per promuovere la ricerca, la divulgazione scientifica, l'assistenza tecnica, la commercializzazione, la valorizzazione e promozione dei prodotti tipici del territorio novarese».

A consegnare il riconoscimento, gli assessori regionali **Matteo Marnati** (Ambiente) e **Marco Protopappa** (Agricoltura) insieme al presidente interprovinciale **Cia Andrea Padovani**, che dichiara: «Siamo riconoscenti dell'impegno e dell'attività che Brustia ha svolto per la riscicoltura e non solo in questi anni di rappresentanza di Cia. Ho raccolto il testimone della guida interprovinciale dell'Organizzazione, dopo i suoi due mandati, ma Brustia continua a rivestire un ruolo importante a livello regionale in Cia, rappresentando gli interessi del comparto risicolo per conto di tutti i riscicoltori associati in Piemonte, lavorando in sinergia con i vertici istituzionali e politici».

## Non solo "Nuova Agricoltura"

Cia Novara Vercelli Vco aveva un progetto di comunicazione più ampio, nel percorso di crescita dell'Organizzazione, per rispondere meglio alle esigenze degli Associati in relazione ai canali di informazione.

Nel quadrante interprovinciale si inserisce una nuova figura che si occuperà dell'Ufficio stampa, curando le relazioni con i giornalisti (delle testate locali e specializzate) e introducendo novità per la nostra Cia. Si tratta di **Genmy Notarianni**, nome che non è nuovo in Organizzazione: in forze alla Cia di Alessandria da oltre sette anni, seguirà anche le attività di Novara, Vercelli e del Verbano Cusio Ossola per informare i Soci dal punto di vista sindacale e dei servizi svolti.

Giornalista professionista, con esperienza anche nei nuovi media, si occuperà della redazione del nostro mensile, del notiziario, della pagina Facebook esistente; è stato inoltre già aperto anche un account business LinkedIn «Cia Novara



**Genmy Notarianni**

Vercelli VCO» e presto saranno online con un sito internet. Per contatti diretti e segnalazioni: g.notarianni@cia.it.

### Agricoltura: accordo per vantaggi ai soci Cia

Cia Novara Vercelli Vco ha sottoscritto un accordo con Artigianacassa e Bnp Paribas a favore dei soci Cia per aderire al bando "Parco Agricola". Dal 27 settembre gli agricoltori possono presentare le richieste di contributo, ma le istruttorie sono abbastanza complesse per cui Cia invita i soci a informarsi negli uffici in tempi rapidi. Secondo l'accordo, le aziende corrisponderanno una quota percentuale relativo al contributo per il servizio o la consulenza ottenuti, solamente se la domanda al Bando sarà approvata. Il bando pubblico è uscito tardi e i tempi sono ristretti, ma in Cia siamo a disposizione per assistere i soci nelle istruttorie.

### Corso patentini fitosanitari: iscrizioni aperte

Cia organizza un corso di rinnovo del certificato di abilitazione utilizzo prodotti fitosanitari. Si svolgerà in presenza nel mese di ottobre, al costo di 100 euro per i soci (120 non soci) e 2 marche da bollo da 16 euro per la

pratica in Regione. Iscrizioni entro il 10 ottobre in Cia a Verbania o scrivendo a l.bizzoligi@cia.it o telefonando al 3493040495.

### Lasciare il pascolo in tempi anticipati

A causa della siccità alcuni allevatori si trovano costretti a far tornare a valle i capi dal pascolo in montagna (demonizzazione anticipata). Cia si sta interessando con gli uffici Arpa per rendere le procedure semplificate per arrecare meno danno possibile alle aziende. Mentre la Regione sta redigendo una Dgr dedicata. Arpa ha stabilito che l'azienda, prima di effettuare la demonizzazione, dovrà inviare una comunicazione Pec all'Organismo Pagatore regionale, in cui si specificano la data di demonizzazione, i dati catastali, l'indicazione di eventuali domande di Prr oltre a quella della DU; in seguito spetterà al Caa procedere. L'azienda dovrà adempiere a tutti gli obblighi di comunicazione verso i Servizi Veterinari del Modello 7 informatizzato per il ritorno parziale o totale dal pascolo. Info in Cia.

«In trenta secondi, si sono portati via il guadagno di tutta l'estate. Una ventina di pecore ammazate, oltre a diversi agnelli giovani, anche loro sbranati, ma ancora senza "orecchino" e quindi nemmeno risarcibili. Ora il gregge è terrorizzato, non mangia, deperisce e produce meno latte. Di fatto, nessuno può difenderlo dai lupi. Nemmeno io posso fare niente, se non sperare che i predatori non ritornino».

**Sergio Rosso** racconta di come i lupi abbiano aggredito il suo gregge all'Alpe Sarpeis, tra i 1.600 e 2.200 metri della montagna del comune di Ala di Stura. Un assalto in piena regola e in pieno giorno, alle 14.30, mentre lui stava trasferendo gli animali da un pascolo all'altro: «Ero davanti al gregge, circa duecento capi tra ovini e caprini, più una quindicina di asini. Dovevamo risalire un pezzo di montagna, gli animali erano tranquilli, accompagnati dai cani da conduzione. Improvvisamente si è scatenato l'inferno: sono sbucati due lupi come dal nulla, si sono avventati in mezzo al gregge e lo hanno diviso in due. Gli animali che sono fuggiti verso il basso, hanno trovato altri due lupi ad attenderli. In pochi secondi, i capi più lenti sono stati raggiunti e uccisi davanti ai miei occhi. Qualcuno nella fuga è morto precipitando dai roccia. Quelli più agili, una settantina, sono corsi verso la cima della montagna ed hanno avuto miglior fortuna. Se anche loro fossero corsi verso il basso, oggi sarei probabilmente qui con

## PREDAZIONI Il drammatico assalto di quest'estate all'Alpe Sarpeis di Ala di Stura in pieno giorno

# LUPI, NUOVA STRAGE DI PECORE

L'allarme di Cia: «Situazione insostenibile, allevatori disarmati, verso l'abbandono della montagna»



il gregge più che dimezzato».

Il fatto è accaduto sabato 30 luglio, l'allevatore ha passato diverse giornate a mettere insieme le carcasse degli animali uccisi e a cercare in giro per la montagna quelli dispersi. Sono intervenuti i veterinari dell'Asl Td, l'ultima pecora viva è stata recuperata dai Vigili del fuoco, che l'hanno tirata fuori dal crepaccio dove era caduta nel disperato tentativo di sfuggire ai predatori che la inseguivano.

Oltre al danno economico, Rosso denuncia con

amarezza la situazione di abbandono in cui si è venuto a trovare: «Sono disgustato dall'indifferenza generale, non so come far valere le mie ragioni, a nessuno gliene importa nulla. Si proteggono i lupi e non i pastori, sembra un mondo al contrario. Mi domando cos'altro debba ancora accadere, perché si prendano provvedimenti contro i lupi. In molti Paesi questi predatori sono cacciabili, in Italia prima o poi ci scapperà il morto. Possibile che nessuno si renda conto che la situazione è fuori controllo?



Gli allevatori sono diventati le mangiatoie ambulanti per i lupi, che si possono muovere in assoluta libertà, protetti dalla legge e anche da buona parte dell'opinione pubblica, lontana dalla realtà di tutti i giorni vissuta dai pastori. Il numero dei lupi si è moltiplicato oltre misura, la convivenza con le greggi è diventata impossibile, molti pastori sono costretti ad abbandonare la montagna, lasciandola in balia dei rovi e dell'incuria dell'ambiente».

Quella della "resa" è un'opzione che anche Sergio Rosso sta seriamente prendendo in considerazione: «Ho 34 anni - dice - ho una compagna e due figli, una bimba di 6 e un bimbo di 2 anni. Passo cento giorni all'anno in famiglia, lontano dalla mia famiglia e mi fa una certa rabbia vedere che

il mio lavoro non venga rispettato. Di fatto, valgo meno di un animale selvatico. Sono ostaggio dei lupi, devo dire di no a mia figlia che vorrebbe venire con me in alpeggio, per evitare che si trovi tra le fauci del predatore. Direi che a questo punto per me è molto più salutare starmene a Gernagano, piuttosto che salire in alpeggio con il gregge. Ci pensino i turisti che amano i lupi, a tenere pulita la montagna».

Un rischio, quello dell'abbandono della montagna da parte dei pastori a causa della straordinaria presenza dei lupi, da anni denunciato da Cia Agricoltori delle Alpi in tutte le sedi istituzionali e attraverso numerose manifestazioni pubbliche, ma che al momento non ha smosso le coscienze degli enti decisori, come costan-

temente viene ribadito dal presidente dell'Organizzazione, **Stefano Rosso**: «Questa situazione - osserva Rosso - è purtroppo anche il risultato del Progetto Life Wolf Alps, che in questi anni ha pensato a tutelare solo il lupo e non gli allevatori, autentici custodi sul campo delle nostre montagne».

Intanto, a supportare le necessità operative dell'ultima vittima dei lupi, è intervenuto sul campo il responsabile dell'Area Torino Nord di Cia Agricoltori delle Alpi, **Gianni Bollone**. L'unica strada percorribile rimane quella della richiesta di risarcimento, anche se è evidente che il denaro non potrà mai compensare la rovina di un gregge "costruito" in anni di lavoro, oltre che il danno morale di sentirsi come dalla parte del torto.

## Scuola-lavoro, aziende agricole in campo

Con l'avvio dell'anno scolastico, la Camera di commercio di Torino ha riproposto un bando per incentivare le imprese, anche quelle micro e piccole, ad ospitare in azienda uno studente in formazione.

«Attraverso questi voucher a fondo perduto vogliamo incoraggiare gli imprenditori ad aprire le porte ai ragazzi che devono intraprendere percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento - spiega **Dario Gallina**, presidente della Camera di Commercio di Torino - Siamo sempre più consapevoli dell'importanza della formazione sul campo, che si può realizzare solo attraverso il coinvolgimento diretto degli imprenditori per la progettazione di una proposta educativa di qualità, a vantaggio degli studenti, delle imprese e dell'intero sistema locale».

### Chi può richiedere il voucher

Possono presentare domanda esclusivamente in modalità telematica le micro, piccole e medie imprese con sede legale e/o unità operative nella provincia di Torino, attive e regolarmente iscritte al Registro Imprese camerale. La scadenza del bando è fissata venerdì 14 ottobre, salvo chiusura anticipata per esaurimento dei fondi disponibili.

Il contributo a fondo perduto a favore dell'impresa ospitante è pari a 500 euro per ogni studente ospitato. Si può richiedere il contributo per un massimo di quattro studenti ospitati presso l'impresa. I voucher saranno assegnati per percorsi di almeno 40 ore di presenza da effettuarsi presso l'impresa entro il 30 aprile 2023.

Per informazioni sul servizio e l'inoltro delle domande, scrivere a [k.barbuio@cica.it](mailto:k.barbuio@cica.it) oppure telefonare allo 011.6164210.

## Cia Agricoltori delle Alpi alla storica Fiera del Beato Angelo Carletti A Chivasso, l'attualità dell'agricoltura

Come ogni anno, Cia Agricoltori delle Alpi è stata presente l'ultimo mercoledì di agosto alla storica Fiera del Beato Angelo Carletti di Chivasso.

Il presidente **Stefano Rosso** e il vicedirettore **Matteo Acti Martin** hanno avuto molte occasioni di confronto con gli associati e le autorità locali sulle problematiche di più scottante attualità del mondo agricolo, dalla siccità al vertiginoso aumento dei costi di produzione. La plurisecolare manifestazione chivassese, con il Gran mercato nelle vie del centro storico e la Fiera agricola al parco del Maurizioano, è una vera e propria festa dell'agricoltura e della zootecnia, nata dalle



radici contadine e commerciali del territorio, è divenuta un'importante vetrina per l'imprenditorialità

agro-zootecnica e le produzioni locali, punto di riferimento per l'economia della zona.



Patrizia Burzio e Patrizia Ferrero

### ORGANIZZAZIONE

Patrizia Ferrero responsabile a Chieri, Patrizia Burzio alla sede provinciale

Staffetta tutta al femminile all'Ufficio di zona di Cia Agricoltori delle Alpi, a Chieri. Dal 1 ottobre, la nuova responsabile è **Patrizia Ferrero**, al posto di **Patrizia Burzio**, chiamata ad occuparsi dei Servizi tecnici (Quaderni di campagna, Misura 2, consulenza) nella sede provinciale di via Onorato Migliara 123 di Torino.

Alle due responsabili, gli apprezzamenti e gli auguri del direttore di Cia Agricoltori delle Alpi **Luigi Andreis** e del presidente **Stefano Rosso**.

**ZOOTECNIA** *Animali morti al pascolo, ennesimo segno della grave crisi del settore*

# Siccità killer, vacche avvelenate dal sorgo

Carenini e Rossotto: «Allevatori esasperati, si trovano a correre dei rischi in altri tempi impensabili»

«La morte delle vacche avvelenate dal sorgo al pascolo non è che l'ultimo degli effetti della grave crisi che sta attraversando la zootecnica piemontese. La siccità, l'aumento sconsiderato dei costi dell'energia e delle materie prime per l'alimentazione degli animali hanno messo in ginocchio un intero settore. La situazione è grave, gli allevatori sono in difficoltà e si trovano a correre dei rischi che in altri tempi sarebbero stati impensabili».

Così **Gabriele Carenini**, presidente regionale di Cia Agricoltori del Piemonte, e **Stefano Rossotto**, presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, hanno



commentato quest'estate la morte di decine di animali, a causa della cattiva qualità del sorgo "stressato" dalla siccità.

«Con il fieno a 35 euro al quintale e l'estrema magrezza dei pascoli - ha aggiunto Rossotto - gli allevatori vivono momenti di esasperazione che possono condurli a scelte avventate. E' molto importante documentarsi attentamente sulle possibili alternative per l'alimentazione degli animali, la nostra Organizzazione è pronta a fornire tutte le informazioni e i consigli che si rendessero necessari. Gli allevatori devono sapere che non sono soli».

**FENESTRELLE** *Incontro sul campo tra agricoltori, rappresentanti istituzionali e consumatori*

# L'importanza dei mercati contadini in montagna



Confronto a tutto campo quest'estate sui temi dell'agricoltura montana, direttamente sul luogo di incontro tra produttori e consumatori, al mercato contadino di Fenestrelle.

Protagonisti del "dibattito", la dirigenza provinciale e regionale di Cia-Agricoltori Italiani, con il presidente regionale **Gabriele Carenini**, il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi **Stefano Rossotto**, il direttore di Cia Agricoltori delle Alpi **Luigi Andreis** e il delegato regionale (oltre che provinciale) de La Spesa in Campagna, **Simone Turin**, insieme al presidente regionale dell'Unione nazionale Co-

munità ed enti montani (Unceim) **Roberto Colombero**, al consigliere regionale **Valter Marin** e al sindaco di Fenestrelle **Michel Bouquet**.

«Dalla panoramica sulla presenza delle aziende agricole ai mercati di montagna - osserva il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, Stefano Rossotto -, si può concludere che questo tipo di manifestazioni può riservare opportunità di reddito superiore alle aspettative. Le aziende agricole in questi contesti sono ben viste dai consumatori e possono esprimersi con maggiore naturalezza rispetto ad altri contesti più cittadini. Certamente i

problemi e i sacrifici per affiancare l'attività di vendita a quella della produzione non mancano, ma l'impressione è che ne valga la pena».

Nella passeggiata tra i banchi del mercato contadino, i rappresentanti delle varie istituzioni hanno avuto modo di scambiarsi esperienze e opinioni, coinvolgendo direttamente anche gli agricoltori impegnati dietro i banchi del mercato.

«E' stata un'occasione concreta, quanto utile - commenta Rossotto - per ragionare sulla realtà dell'agricoltura montana, senza filtri e formalità istituzionali».

*Presenti all'evento zootecnico più importante della Valle Chisone*

# Campanacci Cia delle Alpi a Balboutet

Cia Agricoltori delle Alpi in campo il 23 agosto alla tradizionale rassegna zootecnica e fiera di Balboutet, da cinquant'anni il più importante evento del settore in valle Chisone. Alle porte del paese, gli allevatori del posto e quelli provenienti dal territorio hanno esposto i loro migliori capi ovicaprini e bovini, invitando i turisti ad acquistare i prodotti tipici, come formaggi, salumi, miele, erbe e manufatti di artigianato locale, sulle bancarelle allestite nelle suggestive

vie della borgata.

Il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossotto**, insieme al vice direttore **Matteo Actis** e alla funzionaria di zona **Elena Micheletto**, è intervenuto alla premiazione degli allevatori, con l'assegnazione dei tradizionali campanacci offerti da Cia, alla presenza di sindaci, consiglieri comunali e autorità della valle.

In quella occasione, Rossotto ha sottolineato il difficile momento che sta vivendo il comparto agricolo, citan-

do, in particolare, la questione della siccità e quella relativa ai danni causati dalla fauna selvatica: «Da parte nostra - ha detto Rossotto - stiamo sostenendo le istanze degli agricoltori a tutti i tavoli istituzionali, cercando anche il coinvolgimento dei consumatori, che devono essere informati e consapevoli di quanto sta accadendo. Si tratta di collaborare affinché nessuno perda la dignità nel produrre, così come nell'acquistare il cibo».



## Diventa Indipendente!

dalle Caldaie a biomassa alle Pompe di Calore  
dagli impianti Fotovoltaici alle Batterie di accumulo  
TROVA IL PRODOTTO GIUSTO PER RISPARMIARE

0121 031 707 - attivi sulle province su Torino e Cuneo

**Soluzioni Green**  
www.soluzionigreen.it





